



#10

Territorialità e territorializzazione. Confronti interdisciplinari

luglio_settembre 2016
numero dieci
anno quattro

Territoriality and territorialization:
a cross-disciplinary dialogue
a cura di Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo

URBANISTICA 
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

- Marino Bonaiuto |
- Paolo Desideri |
- Francesca Governa |

- Davide Marino |
- Alfredo Mela |
- Anna Laura Palazzo |

URBANISTICA **ire**

giornale on-line di
urbanistica
journal of urban
design and planning
ISSN: 2531-7091

Direttore responsabile

Giorgio Piccinato

Comitato di redazione

Viviana Andriola, Lorenzo Barbieri,
Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi,
Janet Hetman, Lucia Nucci,
Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo,
Francesca Porcari, Nicola Vazzoler

Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*
Oriol Nel-lo i Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*
Carlo Donolo, *Università La Sapienza*
Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*
Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*
Michael Hebbert, *University College London*
Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*
Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*
Vieri Quilici, *Università Roma Tre*
Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*
Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 2531-7091



La qualità scientifica del Quaderno è garantita da una procedura di peer review ad opera di qualificati referees anonimi esterni.

Progetto grafico / Nicola Vazzoler
Impaginazione / Beatrice Taiarol

Data di pubblicazione: Roma, dicembre 2016

In copertina:

particolare dell'opera "Maintenant"
di Gastone Novelli, 1962

edito da



con il supporto di



per informazioni



#10

luglio_settembre 2016
numero dieci
anno quattro

july_september 2016
issue ten
year four



in questo numero
in this issue

Tema/Topic >

Territorialità e territorializzazione.

Confronti interdisciplinari

Territoriality and territorialization: a cross-disciplinary dialogue

a cura di / edited by Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo

Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo_p. 5

**Spazio, luogo, territorio
variabili-chiave delle scienze sociali e umane. Un'introduzione**
Space, place, territory as key variables of social sciences.
Introductory outlines

Alfredo Mela_p. 13

La dimensione spaziale del sociale: nuove prospettive
The spatial dimension of societal issues: new perspectives

Francesca Governa_p. 19

**Spazialità molteplici.
Aperture e ibridazioni fra territoriale e relazionale**
Spatial multiplicity. Openings and hybridizations
between territorial and relational approach

Davide Marino_p. 27

Sistemi agricoli tra territorio e de-territorializzazione
Agricultural systems between territory and deterritorialisation

Anna Laura Palazzo_p. 33

**Quando è l'istituzione a territorializzare.
Forme territoriali, forme della modificazione**
When it comes to Regional Planning.
Territorialisations and transitions

Marino Bonaiuto_p. **45**
Spunti di riflessione dalla psicologia ambientale
Insights on environmental psychology

Paolo Desideri_p. **51**
Basta con i non-luoghi
Enough of non-places

Apparati/Others >

Profilo autori/Authors bio
p. **56**

Parole chiave/Keywords
p. **58**



Spazio, luogo, territorio variabili-chiave delle scienze sociali e umane. Un'introduzione

Space, place, territory as key variables of social sciences.
Introductory outlines

A cura di / Edited by Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo

Territorialità |
Territorializzazione |
Confronti
interdisciplinari |
Territoriality |
Territorialisation |
Disciplinary
comparisons |

The article frames "territoriality" as the relationship that a community establishes with its elective space being constituted in the possession, use, control and exploitation of local resources.

Therefore, "territorialisation" is claimed as a process in which communities, settling in a place, perceive its specific nature, attribute symbols, cognitions and values to local assets thus reifying, structuring and organising space. In this perspective, this concept emphasises forms of learning and processes of development based on local priorities and needs.

By these conceptual lens, our contribution will present the articles published in this monographic issue in the way humanities are framing and analysing space, place, territory and their governance.

This issue of *Urbanistica Tre* hosts the contributions presented at the workshop *Territoriality and territorialization*. A cross-disciplinary dialogue held on November 23, 2015 as a joint reflection between the Italian Association of Sociology (AIS) and Doctoral Schools in *Landscapes of the Contemporary City and Territorial Policies and Local Project* of "Roma Tre" University of Rome.

"Territoriality" is framed as the relationship that a community establishes with its elective space being constituted in the possession, use, control and exploitation of local resources.

Therefore, "territorialization" is claimed as a process in which communities, settling in a place, perceive its specific nature, attribute symbols, cognitions and values to local assets thus reifying, structuring and organizing space and its governance. In this perspective, this concept emphasizes forms of learning and development processes based on local priorities and needs.

The different insights provided by Sociology, Geography, Regional Planning, Rural Economics, Environmental Psychology and Architecture on definitional issues, relational concepts, cultural mindsets and concrete behaviors, stress the manifold linkages between place, place-making and sense of place. The cross-disciplinary debate allows for ways in which local communities and institutions attach value to their resources and enter development paths with respect to both internal and external market and globalization pressures.

Spazio, luogo, territorio sottendono concetti cruciali nell'analisi dei fatti sociali nei contesti urbani e regionali che hanno assunto connotazioni specifiche in riferimento ai diversi paradigmi scientifici, generali e disciplinari: dalla geografia all'antropologia urbana, dall'urbanistica all'economia rurale, alla psicologia ambientale e di comunità.

La relazione di una comunità con il suo spazio d'elezione - territorio - si con-

cretizza nel possesso, nell'uso, nel controllo e nella difesa delle risorse - territorialità. Territorio e territorialità descrivono la trasformazione e l'addomesticamento della natura da parte delle comunità locali non solo attraverso una modificazione dell'assetto materiale dei luoghi, ma anche con l'attribuzione ad essi di valori simbolici e la disposizione di forme organizzative.

Questo Quaderno di *Urbanistica Tre* ospita i contributi raccolti in occasione del workshop interdisciplinare che si è svolto il 23 novembre 2015 come riflessione congiunta della Sezione Territorio dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS) e dei Dottorati in "Paesaggi della città contemporanea. Politiche, tecniche e studi visuali" e "Politiche territoriali e progetto locale" dell'Università Roma Tre. Al centro del dibattito i problemi definitori legati alle concezioni relazionali dei luoghi e del loro sviluppo, gli approcci metodologici, gli specifici oggetti di studio e le tecniche di analisi adottate. E gli operatori concettuali comuni - territorialità e territorializzazione - sono stati declinati come concrete proiezioni di orientamenti culturali e modalità attraverso cui le istituzioni e le comunità locali attribuiscono valore alle proprie risorse e avviano sentieri di sviluppo in relazione a pressioni interne o esterne del mercato e della globalizzazione.

La territorialità può emergere come strategia spaziale in relazione al controllo delle risorse e in riferimento alla dimensione del potere (Sack, 1986), o come processo recursivo, dipendente dal tipo di relazioni specifiche instaurate tra natura e cultura nei diversi contesti spaziali (Raffestin, 2012).

Rielaborando la definizione di Turco (1988), con il termine territorializzazione si è inteso il processo mediante il quale le comunità, che si insediano in un luogo, ne percepiscono la specifica natura, attribuiscono simboli alle risorse e alle peculiarità locali, reificano, strutturano e organizzano lo spazio. Si tratta di un processo di co-costruzione e co-evoluzione, un rapporto dialogico in cui conformazioni sociali e ambiente locale, nella sua caratterizzazione fisica, hanno entrambi potere di *agency* (Battaglini, 2014; Desein, Battaglini e Horlings, 2015).

Dallo spazio al luogo: le possibilità di insediamento di una comunità in un'area sono strettamente legate alla sua conformazione pedologica, idrografica, morfologica, vegetazionale, alla posizione, al clima, quindi, all'uso del patrimonio disponibile o a cui quell'area consente di accedere. Prima che essere costruita socialmente, la natura di queste risorse si apre allo sguardo e agli altri sensi degli osservatori che ne percepiscono, *in primis*, la materialità e la fisicità. È in questo senso che anche lo spazio fisico nella sua configurazione morfologica, climatica etc. ha *agency*, contribuendo a orientare il rapporto che si crea con le comunità che vi si insediano. Solo successivamente le risorse naturalistiche si dischiudono a un'attribuzione di significati e simboli che ne determina le modalità di utilizzo. Per Turco, la *simbolizzazione* dei significanti naturali indirizza il processo di radicamento territoriale di una comunità. In questo senso, il processo di simbolizzazione costituisce lo stampo entro il quale si modellano e a cui si adattano i comportamenti individuali e collettivi, e che dà avvio al processo di identificazione e appropriazione perché la natura del luogo e il suo ruolo di forza indipendente e generativo siano

riconosciuti come tali. *L'agency* dell'ambiente naturale si esprime, infatti, in termini di *affordances* (Gibson, 1986) e si relaziona con le capacità sociali di coglierne l'essenza in termini di valori e simboli. In questo senso, il ruolo della cultura è strumentale all'individuazione delle specifiche modalità con cui la natura del luogo e il suo patrimonio vengono percepiti e, poi, conosciuti e agiti.

Dal luogo al posto in cui vivere: questo passaggio avviene quando il luogo e i suoi segni naturali si strutturano attraverso l'occupazione e l'uso del suolo e la trasformazione degli spazi. Il patrimonio naturale percepito e simbolizzato nella prima fase del processo si arricchisce dell'attribuzione di significati e valori divenendo risorsa. I valori che sono attribuiti dalla comunità insediante, come l'economia ambientale ci insegna, non sono solo di scambio o di uso ma anche di non uso.

In sostanza, lo spazio, attraverso il processo di simbolizzazione e, successivamente, di *reifificazione* diventa luogo elettivo, luogo in cui si è scelto di vivere e di cui sperimentare l'appartenenza. Ed è questo passaggio che concretizza il modo in cui le comunità locali, interpretando le caratteristiche di un contesto fisico, le stesse che partecipano alla definizione di tratti della loro identità, producono azioni di trasformazione in un nesso bidirezionale, più o meno solidale – ma radicato – fra soggetti e spazio. In questo processo di radicamento spaziale è la cultura, attraverso specifiche pratiche, a mediare nella costruzione di un rapporto tra comunità e natura.

Da posto in cui vivere a territorio: il processo di strutturazione di un luogo conduce all'esigenza di difenderlo fissandone i confini, *organizzarlo* attraverso segni e regole, stabilire criteri per il suo sviluppo in modo da assicurare alla generazione insediata vantaggi e benefici. È attraverso questo processo che una comunità locale, in relazione al patrimonio, ai significati e ai valori ascritti alle risorse, attribuisce al territorio un insieme di significati cognitivi e normativi: procedure e gerarchie che marcano il territorio tanto da diventare segni identitari della comunità insediata. In questo processo di definizione di funzioni e regole, è la cultura di una data comunità a definire i quadri cognitivi che presidono le politiche.

In questo senso, è il processo di territorializzazione di una comunità, in una specifica area geografica, a dar conto della sostenibilità del suo sviluppo, della presenza di competenze e risorse comunitarie che permettano la resilienza del sistema locale a disturbi e stress ambientali, politici o sociali. Le tre dimensioni del processo di territorializzazione (*simbolizzazione*, *reifificazione* e *organizzazione*) permettono infatti di studiare la caratterizzazione del patrimonio naturale di un luogo, le modalità con cui fattori ecologici e fattori antropici hanno interagito affinché le comunità assegnassero al patrimonio locale un significato prima, valori e regole d'uso poi. Così come l'esigenza di far proprio quel territorio ne ha plasmato le sorti, attraverso l'organizzazione e la regolazione dei suoi spazi antropizzati o naturali.

Sebbene la sociologia *mainstream* abbia preferito l'utilizzo del concetto di spazio per situare le sue analisi sui valori, gli interessi e le pratiche, si ravvedono almeno tre modalità in cui il riferimento al territorio possa costituire un valore aggiunto nell'analisi sociologica: 1) territorio come "contesto generativo" dell'analisi sociale, a livello individuale e collettivo, come pure della

formazione di strutture, aggregazioni sociali, istituzioni; 2) territorio come prodotto di un processo di costruzione sociale e, 3) territorio come medium attraverso il quale gli attori convergono nella definizione di pratiche o politiche. E' quindi importante che la sociologia, in collaborazione con le altre scienze sociali, approfondisca l'impegno nella comprensione della spazialità nel sociale, evitando ulteriori sub-settori accademici e si orienti, invece, verso la costruzione di uno statuto sociologico globalmente spazialista (Mela, in questo Volume).

In questa prospettiva, il contributo di Governa argomenta la necessità di superare la dicotomia semantica tra spazio e luogo che si riverbera in due tradizioni di studio differenti: quella che tenta di rinchiudere ogni forma della organizzazione spaziale nella dimensione territoriale e quella che propone un'analisi di tipo relazionale tra le diverse dimensioni del locale e del globale, laddove i termini di rete, mobilità e luogo come "broad way or open space" costituiscono concetti-chiave.

Nell'ambito disciplinare della psicologia dell'ambiente, tale dicotomia, tuttavia, non sussiste, posto che l'oggetto di studio è costituito dal comportamento degli individui e dalla loro identità in specifiche situazioni contestuali. Come argomenta Bonaiuto: "è solo nel momento in cui una persona si appropria di un ambiente, di uno spazio, che questo diventa luogo, territorio". La dinamica relazionale tra i soggetti e l'ambiente, con le sue *affordances*, è da lui connotata come fortemente interdipendente.

Dal versante dell'economia rurale, Marino specifica i nessi e le implicazioni di tale interdipendenza e concettualizza il territorio come risultato della co-evoluzione del sistema ambientale e sociale locale. La sfida disciplinare che questo approccio pone è quella dell'analisi dei "confini" tra sistemi agroalimentari locali e globali, tra l'urbano e il rurale nonché dei limiti delle risorse del pianeta.

Rispondendo idealmente alle domande poste da Marino, Palazzo approfondisce il tema della "forma" istituzionale della territorializzazione, laddove gli attori di policy compiono scelte, prendono decisioni, costruiscono assetti spaziali intercettando o interagendo con morfologie e storie pregresse, valori specifici che le comunità locali assegnano alle risorse e modelli top-down di sviluppo. Nella storia dell'urbanistica si sono affermati diversi paradigmi ma le esperienze più riuscite sono quelle che guardano al paesaggio come snodo tra valori delle comunità locali e obiettivi sostenibili di sviluppo.

Anche l'architettura delle grandi funzioni urbane si interroga su un riallineamento tra spaziale e sociale al riparo della abusata metafora dei *non-luoghi*: come sostiene Desideri, nei rinnovati skyline dei paesaggi metropolitani, i maggiori nodi di scambio urbano vengono ad assolvere a una possibile funzione di radicamento di cittadinanze in movimento.

Il punto di convergenza dei contributi può quindi essere individuato nell'assunzione del territorio come fattore di attivazione di modalità endogene di azione sociale in relazione alle risorse ambientali locali così come di cognizioni, interessi, aspettative, opportunità e tensioni provenienti dall'esterno.

bibliografia

Battaglini E., Babović M. 2015, "Nature and culture in the territorialisation processes. Challenges and Insights from a case-study in Serbia", in J. Dessein, E. Battaglini, L. Horlings L. (eds), *Cultural Sustainability and Regional Development. Theories and Practices of territorialisation*, Routledge Studies in Culture and Sustainable Development, Routledge, London, pp. 59-72.

Dessein J., Battaglini E., Horlings L. (eds), 2015, *Cultural Sustainability and Regional Development. Theories and practices of territorialisation*, Routledge Studies in Culture and Sustainable Development, Routledge, London.

Gibson J. 1986, *The ecological approach to visual perception*, Psychology Press, Taylor & Francis Group, New York, Hove East Sussex.

Sack R. D. 1986, *Human Territoriality: Its Theory and History*, Cambridge University Press, Cambridge.

Raffestin C. 2012, Space, territory, and territoriality, in *Environment and Planning D: Society and Space*, 30, 121-141.

Turco A. 1988, *Verso una teoria geografica della complessità*, Unicopli, Milano.

UB

i QUADERNI

#10

luglio_settembre 2016
numero dieci
anno quattro

URBANISTICA tre
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

È stato bello fare la tua conoscenza!
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

It was nice to meet you!

search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

